

PANDEMIA: UNA CHIAMATA A UN NUOVO MODO DI SENTIRCI E VIVERE COME ESSERE UMANI

Sono certa che non ci sarà un cambio radicale strutturale, né sociale, né ecologico [quando avremo superato questa pandemia] se non c'è un cambiamento nel nostro modo di intendere, sentirci e vivere il nostro "essere umani". Un profondo cambio radicale che arrivi alle radici dell'essere.

Che cammino dovremmo seguire noi esseri umani se vogliamo imparare qualcosa da questa possibile "ultima chiamata della terra?"

Non sono esperta di antropologia, però conosco qualcosa dell'umanità e intuisco che i cammini di liberazione passano ancora una volta per un grande esodo antropologico.

Mi permetto di elencare alcuni di questi "passaggi" che suppongono un modo nuovo di essere persona.

Passaggi che, almeno in me, vedo imprescindibili:

- Dall'orgoglio dell'indipendenza, all'esperienza della inter-dipendenza reciproca e della eco-dipendenza
- Credere falsamente che stiamo "sopra" la terra, scoprendo invece che noi "siamo" terra, terra che pensa, ama e crea...
- Dall'individualismo non solidale, al riconoscerci persone in relazione con tutti e con tutta l'umanità e con tutto ciò che esiste
- Dal crederci "padroni" (della terra, delle cose, della vita degli altri), a convertirci in operatori e custodi della vita
- Dal consumismo selvaggio, alla de-crescita materiale e solidale
- Dalla competizione alla collaborazione
- Dalla falsa coscienza della nostra prepotenza, al prendere coscienza della nostra profonda vulnerabilità
- Dalla ricerca compulsiva della sicurezza, all'abbracciare la nostra insicurezza radicale
- Dalla violenza distruttiva, alla non-violenza attiva
- Dal pretendere di convincere gli altri della nostra idea, al condividerla umilmente
- Dal dominio e possesso, a uno spogliarsi di tutte le cose, sempre ringraziando
- Dalla ricerca del guadagno come fine, alla gratuità come bussola
- Dall'apatia indifferente, alla compassione, al sentire la sofferenza del mondo che si fanno impegno e difesa appassionata della giustizia
- Dalla chiusura mentale e vitale, all'apertura dialogante, costruttrice di ponti
- Da uno sguardo solo razionalista, alla ragione del cuore, all'empatia e alla tenerezza
- Dalla superficialità, al vivere in profondità
- Dalla paura che paralizza, all'amore che rischia
- Dall'avarizia che accumula, alla generosità
- Dal piacere egoista, alla ricerca della felicità solidale
- Dal materialismo, alla scoperta della dimensione spirituale della vita
- Dal vivere incoscientemente, al vivere con coscienza critica, informata, impegnata politicamente
- Da un atteggiamento di disperazione, senza fondamenti, a una maniera di vivere la realtà con progettualità, senso e speranza attiva

- Dall'odio e desiderio di vendetta, [o anche semplicemente di rivincita], allo scoprire che nella vita si vince o si perde in funzione della qualità del nostro amore personale, interpersonale, sociale, politico ed ecologico
- Per quelli di noi che sono cristiani, da una religione rituale a una esperienza profonda che diventa fiducia filiale e impegno fraterno sullo stile di Gesù di Nazaret.

Un sogno impossibile?

Non "credo". Sono sicura che tu come me conosca persone che già hanno fatto questi passaggi e continuano a farli, testimoni, già in questo momento, di una nuova umanità. Persone di cui ci sentiamo orgogliosi e che ci aiutano a credere che è possibile "nascere di nuovo". Però dobbiamo essere molte di più per poter fare un salto di qualità nella nostra umanità.

E se approfittassimo di questa quarantena per riflettere sul nostro modo di pensare e vivere e poter scoprire quale sia l'esodo/passaggio che è necessario fare in questo momento?

Siamo ancora in tempo. Come dice Pedro Casaldaliga: "È tardi però è il nostro momento, è tardi però siamo noi questa ora tarda, è tardi, però è l'alba se insistiamo un poco".

Questo tempo potrebbe, quindi, diventare un'opportunità e non solo una grande tragedia.

Voglio sperarlo attivamente facendo io, in prima persona, questa analisi critica per sapere intraprendere nuovi cammini

Sono sicura che non solo faremo un grande regalo alla nostra società, al nostro momento storico, alla nostra umanità, ma che anche noi saremo molto più felici. Da più di venti secoli Gesù di Nazaret ci ha lasciato un cammino bello di felicità che forse abbiamo scordato e possiamo riscoprire come un tesoro.

Voglio desiderarlo e sperarlo, ti va di fare lo stesso?

Emma Martinez Ocaña (teresiana)